**(da La stampa,** 09 Aprile 2013)

**Chanel, la *Petite Veste Noire***

**in mostra**

**A Milano \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ in mostra fino al 20 aprile gli scatti \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ da Karl Lagerfeld**

**di MARIACRISTINA FERRAIOLI**

Dopo Tokyo, New York, Londra, Parigi e Berlino \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ a Milano, alla Rotonda Della Besana, la mostra **The Little Black Jacket**, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ alla mitica giacca nera di Chanel.

113 scatti \_\_\_\_\_\_\_\_\_ da Karl Lagerfeld, eclettico direttore creativo della maison Chanel, \_\_\_\_\_\_\_\_ attori e attrici, cantanti, modelle, stilisti e rockstar, amici della Maison. Ognuno \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ la giacca secondo il proprio stile e la propria personalità dimostrando come questo capo del XX secolo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ intramontabile e nello stesso tempo iper-contemporaneo.

Nonostante i tempi e la moda \_\_\_\_\_\_\_\_\_ molto cambiati, la Petite Veste Noire, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ da Coco Chanel negli anni Cinquanta, \_\_\_\_\_\_\_\_ una vera e propria icona mondiale. Nera, lunga appena sotto ai fianchi, diritta ma morbida nelle forme, questa piccola giacca di ispirazione maschile \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ la sua fortuna al fatto di \_\_\_\_\_\_\_ bene proprio a tutte. Non importa in che lingua si scelga di nominarla: la giacchina nera di Chanel è e \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ un mito senza tempo, un’opera d’arte di grazia assoluta. La mostra è aperta al pubblico fino al 20 Aprile 2013 con ingresso gratuito.

**Dall’articolo sono stati eliminati quasi tutti i verbi. Inseriteli coniugandoli al modo e tempo corretto.**

**disegnare essere (3v) dovere rimanere firmare (2v) arrivare stare ritrarre ispirare interpretare restare**

**(“Repubblica”, 8 aprile 2013)**

**Lagerfeld: "La mia vocazione   
è farvi desiderare il superfluo"**

A Milano il grande creativo di Fendi e Chanel parla, in una delle sue rare interviste, del significato del lusso: "Solo in Francia e in Italia ci sono ancora artigiani eccellenti e questa cultura sopravvive grazie ai super ricchi" *di NATALIA ASPESI*

**MILANO** - Di colpo, nel buio lucente e sepolcrale che piace alla moda, si alza un brusio, l'aria si fa quasi tempestosa, si forma una piccola corte di giovani donne vestite di nero, cartelline strette sotto le ascelle, che corre compatta e affannata: LUI è arrivato, fende veloce lo spazio, e loro dietro, smarrite.  
   
Appena uno sguardo alle pareti della rotonda della Besana, da cui lo fissano le donne più interessanti del mondo, i bambini più aristocratici, i maschi più allettanti, nel centinaio di grandi fotografie della mostra "The little black jacket", (riunite in un bel libro edito da Steidl), una sontuosa celebrazione del marchio Chanel, usando "la giacchettina nera" inventata dalla ultradefunta Mademoiselle e indossata da tutti questi umani per qualche ragione famosi: e che l'estro impaziente di Karl Lagerfeld, nella versione fotografo, ha adattato a una resurrezione prestigiosa, con la collaborazione all'immagine di Carine Roitfeld, che solo a nominarla la gente della moda si inchina delirante, marchiandola con quel loro insipido e antipatico appellativo: icona!

In questo senso Karl Lagerfeld è un'iconissima, anche solo a guardarlo: apparentemente incorporeo e scattante, senza età, eternizzato dal suo rifiuto del tempo, dalla trasfigurazione con ogni artificio, disciplina e sacrificio della sua immagine (nel 2001 riuscì a perdere una cinquantina di chili) e dalla sua smania di contemporaneità, giacca nera che svolazza sui jeans, camicia dall'alto collo (che dicono intercambiabile) che gli arriva al mento; i soliti occhiali neri da miope che però si toglie elegantemente per parlare, i capelli bianco luce a coda di cavallo, e gli eterni guantini a buchi che gli lasciano libere le falangi dalle unghie squadrate. Con cui a stupefacente velocità batte subito su un piccolo iPad e un iPhone: "D'oro massiccio tutti e due, sono un omaggio della Apple per una mia collaborazione. E io li ho ringraziati con questo". Tic. tac. tac sul cellulare, ed ecco il viso triste di Steve Jobs su fondo azzurro, datato novembre 2011, un mese dopo la morte: "L'ho disegnato a memoria, in un baleno".

**In Italia lei viene spesso perché è il direttore creativo di Fendi; cosa pensa della nostra situazione politica ed economica?**   
"È un gran pasticcio, la seguo dai telegiornali francesi, però guardi qui". Tic. tac. tac, e sul tablet appare una caricatura. "L'ho disegnata per un giornale tedesco, è intitolata La Commedia dell'Arte, questo è Pantalone-Berlusconi, questo Brighella-Grillo. Non è un bel momento. Neppure in Francia, dove oltretutto si è persa la sua massima preziosa virtù, il dono della leggerezza, della conversazione brillante, dell'ironia intelligente che regnava ai tempi di Voltaire, di Madame du Deffant. Oggi se dici una cosa che non sia noiosa e politicamente corretta, subito si scatenano ancor più noiose e scorrette polemiche".

**In tempi difficili come questi, non ha qualche dubbio su questa frivolezza, su questo lusso, diciamo su questo spreco di pochi in un mondo dove milioni di persone, solo in Italia più di 4 milioni, sono schiacciati dalla povertà?**  
"Io benedico il fatto che esista ancora un mondo di grande opulenza, di grandi ricchi che vivono in Paesi emergenti e lontani, che sanno come il vero lusso sia quello europeo: perché solo nel nostro vecchio continente, in Francia, in Italia, esistono ancora i grandi artigiani, gli artisti del cuoio, del tessuto, del ricamo, i maestri della squisitezza formale, della grazia creativa. Sono quei nuovi ricchissimi a dare lavoro a questa meravigliosa industria della cultura manuale che se no sparirebbe."  
  
**Lei è direttore creativo a vita di Chanel dal 1983 e di Fendi dal 1965, ha appena aperto il primo di 50 negozi a suo nome, improvvisa altre collaborazioni lampo. Come riesce a non copiarsi?**  
"Ma è semplice, io non ho nulla da dire di epocale, amo solo il mio lavoro, e mi adatto come un camaleonte alle necessità del marchio: Fendi deve dare una visione dell'Italia moderna e dinamica e mi offre la preziosa collaborazione di Silvia, talento della famiglia Fendi, Chanel quello dell'eterna suprema eleganza francese. Il mio solo compito è creare desiderio per ciò che non è necessario".

**Nel documentario tv, "Lagerfeld confidentiel", tra l'altro lei racconta del suo bisogno di solitudine. Come riesce col suo lavoro e la sua fama a liberarsi degli altri?**  
"Il personale di casa abita in un appartamento attiguo e si materializza solo quando non ci sono. Io non potrei mai lavorare, soprattutto leggere, se non fossi completamente solo. Detesto la vita di tipo coniugale e ho un solo grande amore, la mia gattina: è una presenza meravigliosa, morbida, sfuggente, soprattutto silenziosa". Tic tac tac, ed ecco sul tablet un fiume di foto dell'incantevole Choupette, "una gatta birmana color crema, con le orecchie che paiono di zucchero caramellato, e gli occhi immensi color topazio: capricciosa, buffa, viziata, quando sono via mi arrivano ogni giorno sue foto". Se no, quando Karl è a Parigi, mangiano allo stesso tavolo, loro due soli, tovaglia bianca e piatti d'argento; e di notte il gatto si acciambella tra i candidi lini appena stirati del lettone padronale.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

1. **I primi due paragrafi sono un meraviglioso esempio di uso di figure retoriche: individuatene il più possibile. Riscrivete la frase e provate a spiegare di che figura retorica si tratta.**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. **Nella sua seconda domanda la giornalista parla di frivolezza, lusso, spreco. Che figura retorica ha impiegato? Come distinguere tra loro questi termini:**

Frivolezza \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Lusso \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Spreco \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Con quale parola si può sostituire l’espressione : “ciò che non è necessario“? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. **Completate le frasi con le parole date in ordine sparso. Conoscete altre sinonimi relativi alla ricchezza? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

opulento/a – agiato/a – frivolezza – facoltoso/a - benestante

1. Diciamo che non è ricco. Piuttosto è \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ .
2. Sophia Loren è stata il simbolo della bellezza \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.
3. Beh, Sandro è molto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ e può sicuramente permettersi tutte le auto di lusso che vuole.
4. Ha sposato un uomo decisamente benestante che le ha permesso una vita \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.
5. Prima di uscire, ci mette almeno mezz’ora per decidere quali orecchini, cappelli e scarpe indossare. Per non parlare del trucco. Prima non era così. Non so da dove le venga ora tanta \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ .
6. **Analizziamo le due descrizioni: quella di Lagerfeld e quella delle sua gattina. Rileggete l’articolo e selezionate le parole e le espressioni che rendono la descrizione di lui e di lei.**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | particolari fisici ecc | carattere | vezzi e abitudini |
| Lagerfeld |  |  |  |
| Gattina Choupette |  |  |  |

**Lavorate in coppia: seguendo il modello delle descrizioni viste nell’articolo precedente, scegliete un personaggio e descrivetelo (utilizzando possibilmente figure retoriche e ricchezza di vocaboli).**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| paris hilton.jpg | 220px-Sophia_Loren_in_London.jpg | Valentino+Garavani+White+Fairy+Tale+Love+Ball+EqhgQP9OgS2l.jpg | lady Gaga.jpg |
| 1. Paris Hilton | 1. Sophia Loren | 3 Valentino Garavani | 4 lady Gaga |